



21 DICEMBRE 2018

Premio nazionale di Confagricoltura per l'innovazione delle aziende agricole

L'innovazione incentiva e genera la ricchezza di un settore. Occorre investire nella modernizzazione delle infrastrutture e nella diffusione delle più avanzate tecnologie per rendere le imprese agricole più competitive, aumentare la produttività e ridurre i costi di produzione; con l'obiettivo di contribuire ad una sempre maggiore sostenibilità ambientale e sociale e per garantire la qualità e la tracciabilità dei prodotti". Lo ha detto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, annunciando la prima edizione del "Premio nazionale per l'innovazione".

"In questo modo – ha continuato il presidente di Confagricoltura – vogliamo mettere in luce il ruolo, troppo spesso ancora sottovalutato, degli imprenditori agricoli come motore dello sviluppo economico del territorio in cui operano, dando particolare attenzione anche al tema della bioeconomia e dell'economia circolare". Il riconoscimento, diretto alle imprese agricole, nasce per mettere in luce l'ampia e articolata offerta di soluzioni tecnologiche, di prodotto, di processo ed organizzative che esse adottano".

Il Premio, indirizzato a tutte le aziende agricole che abbiano sviluppato o implementato negli ultimi tre anni soluzioni innovative, prevede tre categorie: Nuove frontiere (innovazioni tecnologiche relative a processi, prodotti e servizi, applicati a livello di impresa); Reti, filiere (soluzioni innovative intraprese tra due o più attori); Smart land, Smart city (innovazioni che mettano in relazione le aree rurali con quelle urbane e progetti capaci di unire arte, turismo e cultura, creando sinergie fra la dimensione agricola e quella culturale nelle sue varie forme).

Il bando ed il regolamento sono disponibili su www.confagricoltura.it, nella sezione Premio innovazione e le domande di partecipazione potranno essere presentate online, a partire dal 2 gennaio 2019, direttamente nel sito di Confagricoltura. Le candidature saranno selezionate da una giuria composta da autorevoli rappresentanti del mondo imprenditoriale, istituzionale ed accademico, e la premiazione avverrà in uno specifico evento celebrativo. Le imprese vincitrici avranno anche la possibilità di partecipare ad una serie di iniziative ed entreranno a far parte della "Rete delle imprese agricole innovative" diventando testimonial ufficiali di Confagricoltura.

Vendemmia 2018 a quattro stelle

È stata un'annata eccellente, con una ripresa anche sotto il profilo quantitativo che raggiungerà quota 2,5 milioni di ettolitri. I dati della vendemmia 2018 in Piemonte, presentati dalla Vignaioli Piemontesi, sono questi: annata piovosa, con temperature miti d'inverno e infuocate tra luglio e agosto con picchi ben oltre i 35 gradi. La raccolta delle uve è avvenuta tra settembre e ottobre. Tra i vigneti del Piemonte, la produzione di vino è stata di poco più di 2,5 milioni di ettolitri in aumento del 30% sul 2017. In Italia la produzione è stata di 49,5 milioni di ettolitri (+16% sul 2017), dato che fa del Bel Paese il primo produttore al mondo.

Il risultato migliore è per il Nebbiolo di Langhe e Roero, Pelaverga di Verduno e il Cortese zona Gavi, che si aggiudicano quasi l'eccellenza (quattro stelle e mezzo). Seguono con 4 stelle

Barbera, Grignolino, Freisa, Arneis, Erbaluce, Favorita, Vespolina, Chardonnay. Gli altri vitigni stanno nella sfera del molto buono.

Le aziende vitivinicole in Piemonte sono 18.000 su 67.000 totali, mentre gli ettari vitati sono circa 44.449, con un lieve aumento sul 2017. Il 33% della produzione è invece rappresentato da 37 cooperative a cui conferiscono 6242 vignaioli.

L'export si conferma attorno al miliardo di euro su un export agroalimentare complessivo di 4,5 miliardi di euro. I principali paesi importatori sono Germania, Gran Bretagna, USA, Francia, Russia, Spagna, Svizzera, Giappone.

Contenimento dei cinghiali, nuove disposizioni regionali

La Giunta regionale ha approvato una delibera per la prevenzione e il controllo dei cinghiali. La delibera prevede di avviare con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, progetti finalizzati a definire lo sviluppo condiviso di misure di prevenzione e controllo demografico delle popolazioni della fauna selvatica, ad esempio la sterilizzazione. Con il provvedimento viene regolamentato l'intervento dei proprietari e dei conduttori dei fondi danneggiati dai cinghiali. Nel caso in cui gli interventi di urgenza richiesti alle Province o alla Città metropolitana non siano attivati entro 48 ore dalla segnalazione o non comportino la eliminazione del danneggiamento alle colture, i proprietari o conduttori dei fondi interessati, previa comunicazione nei tempi e nei modi stabiliti dal servizio competente della Provincia e dalla Città Metropolitana, d'intesa con le organizzazioni professionali agricole, possono svolgere direttamente nelle 72 ore successive alla comunicazione operazioni di contenimento mediante abbattimento, il cui risultato deve essere inderogabilmente trasmesso alla Provincia e alla Città Metropolitana entro le 48 ore successive. Nell'attività di prevenzione e controllo, nel riconoscimento delle spese per la prevenzione dei danni saranno da contemplare, oltre a quelle sostenute dalle imprese agricole, anche quelle assunte dalle Province e dalla Città metropolitana di Torino per la medesima finalità, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della normativa vigente sugli aiuti di Stato. La delibera prevede anche di approvare le indicazioni operative quale strumento di supporto per le Province e la Città Metropolitana di Torino, anche nella stesura o nell'aggiornamento dei piani di loro competenza nell'attività di controllo del cinghiale, con particolare riferimento all'attività di controllo in capo ai proprietari o conduttori di fondi.

OCM vino, al via il bando regionale investimenti

La Regione Piemonte ha approvato il bando 2018/2019 relativo all'OCM vino - investimenti, rivolto a finanziare punti vendita in cantina e fuori, da realizzarsi entro il 2020. La dotazione finanziaria a disposizione è di 3 milioni di euro.

Per informazione rivolgersi all'Ufficio tecnico di Confagricoltura.

Fatturazione elettronica, difficoltà evidenti. ConfagriCuneo torna sull'obbligo che interesserà anche le aziende agricole dal 2019

"A pochi giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo della fatturazione elettronica per tutte le aziende, anche quelle agricole, le difficoltà da noi denunciate qualche settimana fa emergono forti in tutta la loro evidenza man mano che si avvicina la data del 1° gennaio e, se possibile, vanno ad inasprire ancora di più le previsioni di difficoltà a cui si troveranno di fronte le imprese italiane. Tutto questo nel silenzio più assordante di molti". È netto il giudizio di Confagricoltura Cuneo, che per bocca del presidente Enrico Allasia, ritorna a scagliarsi contro un sistema che va ad appesantire gli oneri e il carico burocratico sulle spalle degli imprenditori, senza garantire loro alcun beneficio tangibile.

“Secondo le ultime simulazioni il sistema deputato a gestire tutto questo passaggio non sembra in grado di sostenere la mole enorme di movimentazioni in entrata e in uscita – aggiunge Roberto Abellonio, direttore di Confagricoltura Cuneo -. Se in Europa tale obbligo è in vigore solo in Portogallo e se gli altri Paesi hanno già deciso una proroga di tre anni più un possibile ulteriore slittamento, non si capisce per quale motivo l’Italia faccia l’esatto contrario, obbligando di fatto le aziende a subire un nuovo balzello in termini di costi e tempo sottratto alle attività aziendali. A tutto questo si sommano la già pesante burocrazia che attanaglia il settore, le inefficienze infrastrutturali e non solo del nostro Paese e gli elevati costi energetici, rischiando di rendere il comparto meno competitivo sui mercati internazionali”.

La Confagricoltura di Cuneo, solo qualche settimana fa, aveva denunciato apertamente l’entrata in vigore dell’obbligo di emissione della fattura elettronica per tutti i rapporti commerciali tra soggetti residenti nel territorio italiano e valevole sia nei rapporti tra soggetti titolari di partita IVA, che nei rapporti fra titolari di partita IVA e privati. Unica tra le associazioni agricole, Confagricoltura aveva criticato l’imminente nuovo vincolo per tutta una serie di motivi: al di là dell’ulteriore balzello e delle conseguenti complicazioni senza alcun beneficio per il settore, la Confagricoltura cuneese invitava a considerare come molte delle imprese agricole della Granda operino in zone non raggiunte da un’adeguata copertura delle reti internet, andando a complicare ancor di più l’entrata in vigore dell’obbligo. Inoltre, l’età media elevata degli agricoltori fa sì che non sia così agevole per loro l’utilizzo di tecnologie informatiche per prassi comuni come emettere e ricevere una fattura. Anche la scelta di esonerare i piccoli produttori in regime speciale non è del tutto soddisfacente, perché se è vero che sono sollevati dall’emissione della fattura elettronica attiva, devono comunque attrezzarsi per poter ricevere quelle passive.

“Chiediamo al Governo, così sensibile ai temi della semplificazione, di intervenire perché le aziende agricole non possono tollerare tutto questo, ma necessitano di strumenti utili a migliorare il funzionamento aziendale e non di altri ostacoli. Non crediamo inoltre sia questo il sistema migliore per combattere l’evasione fiscale e non vorremmo anzi che la troppa burocrazia e le inefficienze producessero l’effetto contrario”, ha concluso Allasia.

I prezzi del bestiame

SUINI DA ALLEVAMENTO	COMMISSIONE UNICA NAZIONALE €/KG	MERCATO DI MODENA CAPO €
25 KG	2,612	N.Q.
30 KG	2,246	N.Q.
<i>SUINI DA MACELLO</i>	€/KG	
DA 160 A 176 KG	1,292	
BOVINI DA ALLEVAMENTO	MERCATO DI CUNEO €/CAPO MINIMO	MERCATO DI CUNEO €/CAPO MASSIMO
<i>PIEMONTESE – VITELLI DELLA COSCIA</i>		
MASCHI FINO A 40 GG	770,00	820,00
FEMMINE FINO A 40 GG	700,00	770,00
<i>SLATTATI DELLA COSCIA</i>		
MASCHI DA 160-220 KG	1.010,00	1.150,00
FEMMINE DA 140-200 KG	960,00	1.100,00

BOVINI DA MACELLO - MERCATO CUNEO	€/KG MINIMO	€/KG MASSIMO
<i>RAZZA PIEMONTESE - VITELLO DA LATTE O SANATO DELLA COSCIA</i>		
MASCHI	5,45	6,10
FEMMINE	5,45	6,10
<i>VITELLONE INFERIORE A 24 MESI DELLA COSCIA</i>	€/KG MINIMO	€/KG MASSIMO
MASCHI DA 500-600 KG	3,50	3,80
MASCHI OLTRE 600 KG	3,55	3,80
FEMMINE 400-450 KG	3,85	4,00
FEMMINE 450-550 KG	3,75	3,95
<i>LIMOUSINE</i>	€/KG MINIMO	€/KG MASSIMO
MASCHI LEGGERI FINO A 620 KG	2,80	2,90
MASCHI PESANTI FINO A 720 KG	2,75	2,80
FEMMINE DA 400-480 KG	2,88	3,08
<i>CHAROLAISE</i>	€/KG MINIMO	€/KG MASSIMO
MASCHI LEGGERI FINO A 700 KG	2,61	2,66
<i>GARRONESE</i>	€/KG MINIMO	€/KG MASSIMO
MASCHI FINO A 650 KG	3,05	3,10
FEMMINE DA 420 KG A 520 KG	3,10	3,30

Il Triangolo - Notiziario On Line di Confagricoltura Piemonte torna venerdì 11 gennaio 2019. A tutti voi auguri di Buone Feste e Buon Anno Nuovo!